

<https://it.notizie.yahoo.com/ictus-ogni-anno-colpiti-200mila-italia-15-mln-121818403.html>

Ictus, ogni anno colpiti 200mila in Italia. 15 mln nel mondo

Roma, 26 ott.

(askanews) - Colpisce ogni anno ancora 15 milioni di persone nel mondo e 200.000 solo in Italia: è l'ictus cerebrale, la morte di cellule cerebrali prodotta dall'occlusione di un'arteria del cervello a causa di un coagulo di sangue che ne impedisce il flusso normale, o dalla rottura di un'arteria che provoca emorragia cerebrale.

I fattori di rischio più importanti sono rappresentati dalla pressione alta e dalla fibrillazione atriale.

Bocca storta, difficoltà a parlare, mancato movimento degli arti di un lato del corpo, cefalea improvvisa e violenta sono i sintomi rivelatori di un ictus in arrivo.

L'insorgenza di questi sintomi deve allertare tutto il sistema dell'emergenza (118, pronto soccorso) in modo da consentire diagnosi e trattamento in tempi rapidissimi.

Se applicate in modo rapido ed appropriato, le moderne terapie della fase iperacuta dell'ictus sono in grado di ridurre in modo importante disabilità e mortalità, che rappresentano esiti pesanti per le persone colpite, le famiglie e l'intero sistema sanitario e sociale.

In occasione della VIII Giornata Mondiale contro l'Ictus Cerebrale, la Società Italiana di Neurologia (SIN) ribadisce l'importanza delle Stroke Unit, unità ospedaliera di assistenza dedicata ed esperta, in rapporto alla quale l'evidenza scientifica indica, rispetto ai trattamenti della fase iperacuta, le potenzialità di una ulteriore ed importante quota di riduzione degli esiti, e la necessità di riorganizzarne al più presto la rete nel nostro Paese, per poter garantire a ogni paziente la terapia più appropriata e la corretta assistenza.

The screenshot shows a Yahoo! News article titled "Ictus, ogni anno colpiti 200mila in Italia. 15 mln nel mondo". The article is from askanews and is dated October 26. The main text discusses the prevalence of stroke, its symptoms, and the importance of timely medical intervention. The article also mentions the VIII Giornata Mondiale contro l'Ictus Cerebrale and the role of the Società Italiana di Neurologia (SIN) in advocating for specialized stroke units. The screenshot also shows the Yahoo! News navigation bar and a sidebar with related news items.

it.notizie.yahoo.com

Più : www.alexa.com/siteinfo/it.notizie.yahoo.com

Estrazione : 26/10/2015 13:23:09
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-208815-20151026-514953806.pdf
Audience :

<https://it.notizie.yahoo.com/ictus-ogni-anno-colpiti-200mila-italia-15-mln-121818403.html>

Con le nuove indicazioni riportate dal decreto Lorenzin del 2 aprile 2015 sugli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera italiana, il numero delle Stroke Unit dovrà all'incirca raddoppiare soprattutto nelle regioni meridionali.

"Ogni Stroke Unit dovrà - afferma Domenico Inzitari, Direttore della Stroke Unit dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi di Firenze e Professore Ordinario presso la Clinica Neurologica dell'Università di Firenze - prevedere un'organizzazione più strutturata, che faccia riferimento al neurologo e a personale specializzato dedicato H 24.

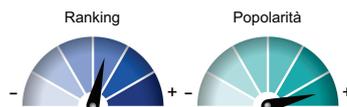
Oggi - prosegue Inzitari - possiamo contare su terapie molto efficaci.

In questo nuovo scenario terapeutico emerge la figura del neuro interventista, uno specialista che possiede tutte le competenze necessarie e che affianca il neurologo nella cura del paziente.

La SIN - conclude Inzitari - sta lavorando proprio a progetti di formazione su questa "specialità" attraverso il finanziamento di Master di II livello rivolti a tutti gli operatori coinvolti, dai neurologi ai neurochirurghi, dai neuro radiologi ai radiologi".

quotidianosanita.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/quotidianosanita.it



Estrazione : 26/10/2015 14:23:00
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-3-2-202150-20151026-515172521.pdf
Audience :

<http://ct.moreover.com/?a=23154519864&p=20s&v=1&x=qDVZoXuffUtFIAfiurv0WQ>

Ictus cerebrale. Società neurologia: “Numero Stroke Unit dovrà quasi raddoppiare. Al lavoro per formare la figura del Neuro interventista”

In occasione della VIII Giornata Mondiale contro l'Ictus Cerebrale, la Società Italiana di Neurologia ribadisce “l'importanza di un'assistenza dedicata ed esperta, in rapporto alla quale l'evidenza scientifica indica, rispetto ai trattamenti della fase iperacuta, le potenzialità di una ulteriore ed importante quota di riduzione degli esiti”.

In Italia ogni anno l'ictus cerebrale colpisce 200 mila persone.

26 OTT - “L'ictus cerebrale colpisce ogni anno ancora 15 milioni di persone nel mondo e 200.000 solo in Italia.

L'ictus cerebrale è la morte di cellule cerebrali prodotta dall'occlusione di un'arteria del cervello a causa di un coagulo di sangue che ne impedisce il flusso normale, o dalla rottura di un'arteria che provoca emorragia cerebrale.

I fattori di rischio più importanti sono rappresentati dalla pressione alta e dalla fibrillazione atriale.

Bocca storta, difficoltà a parlare, mancato movimento degli arti di un lato del corpo, cefalea improvvisa e violenta sono i sintomi rivelatori di un ictus in arrivo.

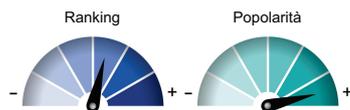
L'insorgenza di questi sintomi deve allertare tutto il sistema dell'emergenza (118, pronto soccorso) in modo da consentire diagnosi e trattamento in tempi rapidissimi.

Se applicate in modo rapido ed appropriato, le moderne terapie della fase iperacuta dell'ictus sono in grado di ridurre in modo importante disabilità e mortalità, che rappresentano esiti pesanti per le persone colpite, le famiglie e l'intero sistema sanitario e sociale”.

E proprio in occasione della VIII Giornata Mondiale contro l'Ictus Cerebrale, la Società Italiana di Neurologia (SIN) ribadisce “l'importanza delle Stroke Unit, unità ospedaliera di assistenza dedicata ed esperta, in rapporto alla quale l'evidenza scientifica indica, rispetto ai trattamenti della fase iperacuta, le potenzialità di una ulteriore ed importante quota di riduzione degli esiti, e la necessità di riorganizzarne al più presto la rete nel nostro Paese, per poter garantire a ogni paziente la

quotidianosanita.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/quotidianosanita.it



Estrazione : 26/10/2015 14:23:00
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-3-2-202150-20151026-515172521.pdf
Audience :

<http://ct.moreover.com/?a=23154519864&p=20s&v=1&x=qDVZoXuffUtFIAfiurv0WQ>

terapia più appropriata e la corretta assistenza.

Con le nuove indicazioni riportate dal decreto Lorenzin del 2 aprile 2015 sugli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera italiana, il numero delle Stroke Unit dovrà all'incirca raddoppiare soprattutto nelle regioni meridionali.

“Ogni Stroke Unit dovrà - afferma Domenico Inzitari, Direttore della Stroke Unit dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi di Firenze e Professore Ordinario presso la Clinica Neurologica dell'Università di Firenze – prevedere un'organizzazione più strutturata, che faccia riferimento al neurologo e a personale specializzato dedicato H 24.

Oggi – prosegue Inzitari - possiamo contare su terapie molto efficaci, come la trombolisi sistemica, un farmaco che può disostruire l'arteria, e la trombectomia meccanica, ossia il trattamento endovascolare che prevede la rimozione meccanica e non invasiva del trombo, ma, a parte il numero delle strutture non sufficiente assistiamo a una carenza di specialisti.

In questo nuovo scenario terapeutico emerge la figura del neuro interventista, uno specialista che possiede tutte le competenze necessarie per effettuare la trombectomia e che affianca il neurologo nella cura del paziente.

La SIN - conclude Inzitari - sta lavorando proprio a progetti di formazione su questa “specialità” attraverso il finanziamento di Master di II livello rivolti a tutti gli operatori coinvolti, dai neurologi ai neurochirurghi, dai neuro radiologi ai radiologi”.

26 ottobre 2015

© Riproduzione riservata

Altri articoli in Lavoro e Professioni

Quotidianosanità.it

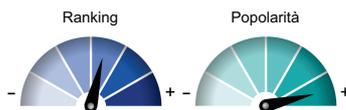
Quotidiano online

d'informazione sanitaria.

QS Edizioni srl

quotidianosanita.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/quotidianosanita.it



Estrazione : 26/10/2015 14:23:00
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-3-2-202150-20151026-515172521.pdf
Audience :

<http://ct.moreover.com/?a=23154519864&p=20s&v=1&x=qDVZoXuffUtFIafiurv0WQ>

P.I.

12298601001

Via Boncompagni, 16

00187 - Roma

Via Vittore Carpaccio, 18

00147 Roma (RM)

Direttore responsabile

Cesare Fassari

Direttore editoriale

Francesco Maria Avitto

Direttore generale

Ernesto Rodriquez

In redazione

Lucia Conti

Luciano Fassari

Ester Maragò

Giovanni Rodriquez

Collaboratori

Eva Antoniotti (Ordini e professioni)

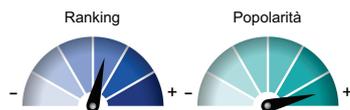
Gennaro Barbieri (Regioni)

Ivan Cavicchi (Editorialista)

Fabrizio Gianfrate (Editorialista)

quotidianosanita.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/quotidianosanita.it



Estrazione : 26/10/2015 14:23:00

Categoria : Salute e Sanità

File : piwi-3-2-202150-20151026-515172521.pdf

Audience :

<http://ct.moreover.com/?a=23154519864&p=20s&v=1&x=qDVZoXuffUtFIAfiurv0WQ>

Ettore Mautone (Campania)

Maria Rita Montebelli (Scienza)

Claudio Riso (Piemonte)

Viola Rita (Scienza)

Edoardo Stucchi (Lombardia)

Vincino (Vignette)

Copyright 2013 © QS Edizioni srl.

Tutti i diritti sono riservati

- P.I.

12298601001

- iscrizione al ROC n.

23387

- iscrizione Tribunale di Roma n.

115/3013 del 22/05/2013

Riproduzione riservata.

[Policy privacy](#)

<http://www.regioni.it/sanita/2015/10/26/ictus-ogni-anno-colpiti-200mila-in-italia-15-mln-nel-mondo-427759/>

Ictus, ogni anno colpiti 200mila in Italia. 15 mln nel mondo

Ictus, ogni anno colpiti 200mila in Italia.

15 mln nel mondo Giornata mondiale per combatterlo

Roma, 26 ott.

(askanews) - Colpisce ogni anno ancora 15 milioni di persone nel mondo e 200.000 solo in Italia: è l'ictus cerebrale, la morte di cellule cerebrali prodotta dall'occlusione di un'arteria del cervello a causa di un coagulo di sangue che ne impedisce il flusso normale, o dalla rottura di un'arteria che provoca emorragia cerebrale.

I fattori di rischio più importanti sono rappresentati dalla pressione alta e dalla fibrillazione atriale.

The screenshot shows the article page on the website regioni.it. At the top, there is a navigation bar with 'home', 'news', 'dalleRegioni', 'cerca', 'contatti', 'mappa', 'rubrica', 'webmail', and 'riservata'. Below this is a secondary navigation bar with 'informazioni', 'conferenze', 'comunicati stampa', 'newsletter', 'rassegna stampa', 'inParlamento', and 'agenda'. The main content area features a sidebar on the left with various categories like 'Riforme', 'Economia', 'UE-Esteri', etc. The main article text is titled 'Ictus, ogni anno colpiti 200mila in Italia. 15 mln nel mondo' and dated 'lunedì 26 ottobre 2015'. The article text is partially visible, starting with 'Roma, 26 ott. (askanews) - Colpisce ogni anno ancora 15 milioni di persone nel mondo e 200.000 solo in Italia: è l'ictus cerebrale...'. On the right side of the article, there are several widgets: 'Iscriviti' (newsletter sign-up), 'Aggiornati anche su Facebook' (Facebook share), 'Oppure segui @regioni_it su Twitter' (Twitter follow), 'feed RSS', and a 'widget' for the date '26/10/2015' with a small image of a parliament session.

Bocca storta, difficoltà a parlare, mancato movimento degli arti di un lato del corpo, cefalea improvvisa e violenta sono i sintomi rivelatori di un ictus in arrivo.

L'insorgenza di questi sintomi deve allertare tutto il sistema dell'emergenza (118, pronto soccorso) in modo da consentire diagnosi e trattamento in tempi rapidissimi.

Se applicate in modo rapido ed appropriato, le moderne terapie della fase iperacuta dell'ictus sono in grado di ridurre in modo importante disabilità e mortalità, che rappresentano esiti pesanti per le persone colpite, le famiglie e l'intero sistema sanitario e sociale. In occasione della VIII Giornata Mondiale contro l'Ictus Cerebrale, la Società Italiana di Neurologia (SIN) ribadisce l'importanza delle Stroke Unit, unità ospedaliera di assistenza dedicata ed esperta, in rapporto alla quale l'evidenza scientifica indica, rispetto ai trattamenti della fase iperacuta, le potenzialità di una ulteriore ed importante quota di riduzione degli esiti, e la necessità di riorganizzarne al più presto la rete nel nostro Paese, per poter garantire a ogni paziente la terapia più appropriata e la corretta assistenza.

<http://www.regioni.it/sanita/2015/10/26/ictus-ogni-anno-colpiti-200mila-in-italia-15-mln-nel-mondo-427759/>

Con le nuove indicazioni riportate dal decreto Lorenzin del 2 aprile 2015 sugli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera italiana, il numero delle Stroke Unit dovrà all'incirca raddoppiare soprattutto nelle regioni meridionali. "Ogni Stroke Unit dovrà - afferma Domenico Inzitari, Direttore della Stroke Unit dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi di Firenze e Professore Ordinario presso la Clinica Neurologica dell'Università di Firenze - prevedere un'organizzazione più strutturata, che faccia riferimento al neurologo e a personale specializzato dedicato H 24.

Oggi - prosegue Inzitari - possiamo contare su terapie molto efficaci.

In questo nuovo scenario terapeutico emerge la figura del neuro interventista, uno specialista che possiede tutte le competenze necessarie e che affianca il neurologo nella cura del paziente.

La SIN - conclude Inzitari - sta lavorando proprio a progetti di formazione su questa "specialità" attraverso il finanziamento di Master di II livello rivolti a tutti gli operatori coinvolti, dai neurologi ai neurochirurghi, dai neuro radiologi ai radiologi".

Mpd 26-ott-15 13.17 NNNN



27 Ottobre 2015

Ictus, ogni anno colpiti 200mila in Italia

Mortalità e disabilità possono essere ridotte drasticamente grazie a diagnosi e trattamento in tempi rapidissimi
I fattori di rischio più importanti sono rappresentati dalla pressione alta e dalla fibrillazione atriale

ROMA - Colpisce ogni anno ancora 15 milioni di persone nel mondo e 200.000 solo in Italia: è l'ictus cerebrale, la morte di cellule cerebrali prodotta dall'occlusione di un'arteria del cervello a causa di un coagulo di sangue che ne impedisce il flusso normale, o dalla rottura di un'arteria che provoca emorragia cerebrale.

I fattori di rischio più importanti sono rappresentati dalla pressione alta e dalla fibrillazione atriale. Bocca storta, difficoltà a parlare, mancato movimento degli arti di un lato del corpo, cefalea improvvisa e violenta sono i sintomi rivelatori di un ictus in arrivo.

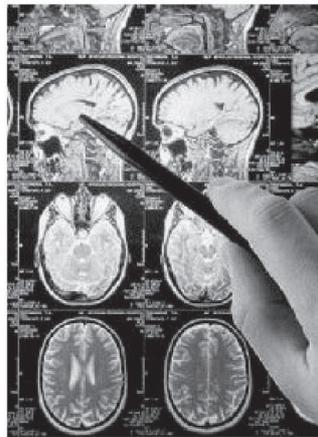
L'insorgenza di questi sintomi deve allertare tutto il sistema dell'emergenza (118, pronto soccorso) in modo da consentire diagnosi e trattamento in tempi rapidissimi. Se applicate in modo rapido ed appropriato, le moderne terapie della fase iperacuta dell'ictus sono in grado di ridurre in modo importante disabilità e mortalità, che rappresentano esiti pesanti per le persone colpite, le famiglie e l'intero sistema sanitario e sociale.

In occasione della VIII Giornata Mondiale contro l'Ictus Cerebrale, la Società Italiana di Neurologia (SIN) ribadisce l'importanza delle Stroke Unit, unità ospedaliera di assistenza dedicata ed esperta, in rapporto alla quale l'evidenza scientifica indica, rispetto ai trattamenti della fase iperacuta, le potenzialità di una ulteriore ed importante quota di riduzione degli esiti, e la necessità di riorganizzarne al più presto la rete nel nostro Paese, per poter garantire a ogni paziente la terapia più appropriata e la corretta assistenza. Con le nuove indicazioni riportate dal decreto Lorenzin del 2 aprile 2015 sugli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera italiana, il numero delle Stroke Unit dovrà all'incirca raddoppiare soprattutto nelle regioni meridionali.

"Ogni Stroke Unit dovrà - afferma Domenico Inzitari, Direttore della Stroke Unit dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi di Firenze e Professore Ordinario presso la Clinica Neurologica dell'Università di Firenze - prevedere un'organizzazione più strutturata, che faccia riferimento al neurologo e a personale specializzato dedicato H 24. Oggi - prosegue Inzitari - possiamo contare su terapie molto efficaci. In questo nuovo scenario terapeutico emerge la figura del neuro interventista, uno specialista che possiede tutte le competenze necessarie e che affianca il neurologo nella cura del paziente. La SIN - conclude

Inzitari - sta lavorando proprio a progetti di formazione su questa "specialità" attraverso il finanziamento di Master di II livello rivolti a tutti gli operatori coinvolti, dai neurologi ai neurochirurghi, dai neuro radiologi ai radiologi".

**Colpisce ogni anno nel mondo oltre quindici milioni di persone
Con le nuove indicazioni del decreto Lorenzin più Stroke Unit al Sud
Tra i sintomi rivelatori vi sono difficoltà a parlare e cefalea improvvisa e violenta**





Più: www.askanews.it

Ictus, ogni anno colpiti 200mila in Italia. 15 mln nel mondo Giornata mondiale per combatterlo

Roma, 26 ott. (askanews) - Colpisce ogni anno ancora 15 milioni di persone nel mondo e 200.000 solo in Italia: é l'ictus cerebrale, la morte di cellule cerebrali prodotta dall'occlusione di un'arteria del cervello a causa di un coagulo di sangue che ne impedisce il flusso normale, o dalla rottura di un'arteria che provoca emorragia cerebrale.

I fattori di rischio più importanti sono rappresentati dalla pressione alta e dalla fibrillazione atriale. Bocca storta, difficoltà a parlare, mancato movimento degli arti di un lato del corpo, cefalea improvvisa e violenta sono i sintomi rivelatori di un ictus in arrivo. L'insorgenza di questi sintomi deve allertare tutto il sistema dell'emergenza (118, pronto soccorso) in modo da consentire diagnosi e trattamento in tempi rapidissimi. Se applicate in modo rapido ed appropriato, le moderne terapie della fase iperacuta dell'ictus sono in grado di ridurre in modo importante disabilità e mortalità, che rappresentano esiti pesanti per le persone colpite, le famiglie e l'intero sistema sanitario e sociale. In occasione della VIII Giornata Mondiale contro l'Ictus Cerebrale, la Società Italiana di Neurologia (SIN) ribadisce

l'importanza delle Stroke Unit, unità ospedaliera di assistenza dedicata ed esperta, in rapporto alla quale l'evidenza scientifica indica, rispetto ai trattamenti della fase iperacuta, le potenzialità di una ulteriore ed importante quota di riduzione degli esiti, e la necessità di riorganizzarne al più presto la rete nel nostro Paese, per poter garantire a ogni paziente la terapia più appropriata e la corretta assistenza. Con le nuove indicazioni riportate dal decreto Lorenzin del 2 aprile 2015 sugli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera italiana, il numero delle Stroke Unit dovrà all'incirca raddoppiare soprattutto nelle regioni meridionali."Ogni Stroke Unit dovrà - afferma

Domenico Inzitari, Direttore

della Stroke Unit dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi di Firenze e Professore Ordinario presso la Clinica Neurologica dell'Università di Firenze - prevedere un'organizzazione più strutturata, che faccia riferimento al neurologo e a personale specializzato dedicato H 24. Oggi - prosegue Inzitari - possiamo contare su terapie molto efficaci. In questo nuovo scenario terapeutico emerge la figura del neuro interventista, uno specialista che possiede tutte le competenze necessarie e che affianca il neurologo nella cura del paziente. La SIN - conclude Inzitari - sta lavorando proprio a progetti di formazione su questa "specialità" attraverso il finanziamento di Master di II livello rivolti a tutti gli operatori coinvolti, dai neurologi ai neurochirurghi, dai neuro radiologi ai radiologi".

Mpd

26-ott-15 13.17

NNNN

“Stroke Unit” per Trattare Meglio L’Ictus Cerebrale

Per Trattare Meglio, Ictus Cerebrale

In occasione della VIII Giornata Mondiale contro l’Ictus Cerebrale, la Società Italiana di Neurologia (SIN) ribadisce l’importanza della Stroke Unit, unità ospedaliera di assistenza dedicata ed esperta, in rapporto alla quale l’evidenza scientifica indica, rispetto ai trattamenti della fase iperacuta, le potenzialità di una ulteriore ed importante quota di riduzione degli esiti, e la necessità di riorganizzarne al più presto la rete nel nostro Paese, per poter garantire a ogni paziente la terapia più appropriata e la corretta assistenza.

Con le nuove indicazioni riportate dal decreto Lorenzin del 2 aprile 2015 sugli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all’assistenza ospedaliera italiana, il numero delle Stroke Unit dovrà all’incirca raddoppiare soprattutto nelle regioni meridionali.

“Ogni Stroke Unit dovrà - afferma Domenico Inzitari, Direttore della Stroke Unit dell’Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi di Firenze e Professore Ordinario presso la Clinica Neurologica dell’Università di Firenze - prevedere un’organizzazione più strutturata, che faccia riferimento al neurologo e a personale specializzato dedicato H 24.

Oggi - prosegue Inzitari - possiamo contare su terapie molto efficaci, come la trombolisi sistemica, un farmaco che può disostruire l’arteria, e la trombectomia meccanica, ossia il trattamento endovascolare che prevede la rimozione meccanica e non invasiva del trombo, ma, a parte il numero delle strutture non sufficiente, assistiamo a una carenza di specialisti.

In questo nuovo scenario terapeutico emerge la figura del neuro interventista, uno specialista che possiede tutte le competenze necessarie per effettuare la trombectomia e che affianca il neurologo nella cura del paziente.

La SIN - conclude Inzitari - sta lavorando proprio a progetti di formazione su questa “specialità” attraverso il finanziamento di Master di II livello rivolti a tutti gli operatori coinvolti, dai neurologi ai neurochirurghi, dai neuro radiologi ai radiologi.” L’Ictus Cerebrale colpisce ogni anno ancora 15 milioni di persone nel mondo e 200.000 solo in Italia.

L’ictus cerebrale è la morte di cellule cerebrali prodotta dall’occlusione di un’arteria del cervello a causa di un coagulo di sangue che ne impedisce il flusso normale, o dalla rottura di un’arteria che provoca emorragia cerebrale.

I fattori di rischio più importanti sono rappresentati dalla pressione alta e dalla fibrillazione atriale.

Bocca storta, difficoltà a parlare, mancato movimento degli arti di un lato del corpo, cefalea improvvisa e violenta sono i sintomi rivelatori di un ictus in arrivo.

L’insorgenza di questi sintomi deve allertare tutto il sistema dell’emergenza (118, pronto soccorso) in modo da consentire diagnosi e trattamento in tempi rapidissimi.

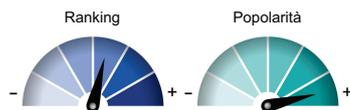
clicmedicina.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/clicmedicina.it

Estrazione : 26/10/2015 22:07:26
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-9-12-116201-20151026-516614660.pdf
Audience :

<http://www.clicmedicina.it/pagine-n-62/aneurisma-2223.htm>

Se applicate in modo rapido ed appropriato, le moderne terapie della fase iperacuta dell'ictus sono in grado di ridurre in modo importante disabilità e mortalità, che rappresentano esiti pesanti per le persone colpite, le famiglie e l'intero sistema sanitario e sociale.



http://ct.moreover.com/?a=23154047590&p=20s&v=1&x=mKY2v82_pQxh4oXhKXVtHA

Ictus, ogni anno colpiti 200mila italiani. 15 milioni nel mondo

ROMA - Colpisce ogni anno ancora 15 milioni di persone nel mondo e 200.000 solo in Italia: è l'ictus cerebrale, la morte di cellule cerebrali prodotta dall'occlusione di un'arteria del cervello a causa di un coagulo di sangue che ne impedisce il flusso normale, o dalla rottura di un'arteria che provoca emorragia cerebrale.

I fattori di rischio più importanti sono rappresentati dalla pressione alta e dalla fibrillazione atriale.

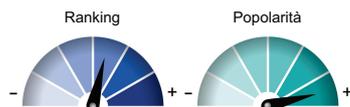
Bocca storta, difficoltà a parlare, mancato movimento degli arti di un lato del corpo, cefalea improvvisa e violenta sono i sintomi rivelatori di un ictus in arrivo.

L'insorgenza di questi sintomi deve allertare tutto il sistema dell'emergenza (118, pronto soccorso) in modo da consentire diagnosi e trattamento in tempi rapidissimi.

Se applicate in modo rapido ed appropriato, le moderne terapie della fase iperacuta dell'ictus sono in grado di ridurre in modo importante disabilità e mortalità, che rappresentano esiti pesanti per le persone colpite, le famiglie e l'intero sistema sanitario e sociale.

L'importanza delle Stroke Unit

In occasione della VIII Giornata Mondiale contro l'Ictus Cerebrale, la Società Italiana di Neurologia (SIN) ribadisce l'importanza delle Stroke Unit, unità ospedaliera di assistenza dedicata ed esperta,



http://ct.moreover.com/?a=23154047590&p=20s&v=1&x=mKY2v82_pQxh4oXhKXVtHA

in rapporto alla quale l'evidenza scientifica indica, rispetto ai trattamenti della fase iperacuta, le potenzialità di una ulteriore ed importante quota di riduzione degli esiti, e la necessità di riorganizzarne al più presto la rete nel nostro Paese, per poter garantire a ogni paziente la terapia più appropriata e la corretta assistenza.

Con le nuove indicazioni riportate dal decreto Lorenzin del 2 aprile 2015 sugli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera italiana, il numero delle Stroke Unit dovrà all'incirca raddoppiare soprattutto nelle regioni meridionali.

La figura del neuro interventista

«Ogni Stroke Unit dovrà - afferma Domenico Inzitari, Direttore della Stroke Unit dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi di Firenze e Professore Ordinario presso la Clinica Neurologica dell'Università di Firenze - prevedere un'organizzazione più strutturata, che faccia riferimento al neurologo e a personale specializzato dedicato H 24.

Oggi - prosegue Inzitari - possiamo contare su terapie molto efficaci.

In questo nuovo scenario terapeutico emerge la figura del neuro interventista, uno specialista che possiede tutte le competenze necessarie e che affianca il neurologo nella cura del paziente.

La SIN - conclude Inzitari - sta lavorando proprio a progetti di formazione su questa 'specialità' attraverso il finanziamento di Master di II livello rivolti a tutti gli operatori coinvolti, dai neurologi ai neurochirurghi, dai neuro radiologi ai radiologi».

La notte di Parigi si accende di rosa.

Il monumento simbolo della capitale francese, la Tour Eiffel, si è illuminato di rosa primo dei tantissimi eventi e iniziative che per tutto ottobre, mese della consapevolezza sul cancro al seno, coinvolgeranno le donne in Europa.

Questo il titolo del convegno organizzato a Milano dall'associazione M...

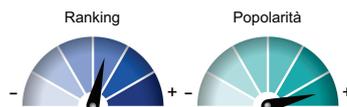
Un settore, quest'ultimo, che in Italia conta 3.000 imprese, oltre 600...

BanLec, la sostanza estratta dalle banana torna alla ribalta.

Effetti collaterali minimi e maggiore efficacia contro vir...

Diariodelweb.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/Diariodelweb.it



Estrazione : 26/10/2015 13:37:00
Categoria : Attualità
File : piwi-3-2-117058-20151026-514991551.pdf
Audience :

http://ct.moreover.com/?a=23154047590&p=20s&v=1&x=mKY2v82_pQxh4oXhKXVtHA

Per avere cute sana e chiome fluenti, infatti, è importante scegliere i cibi giusti.

A confermarlo è Fabio Rinaldi, pres...

Sabato notte indietro le lancette di un'ora: tutti i suggerimenti dello psichiatra per evitare stanchezza e sbalzi...

Per una vita coniugale felice, basta un semplice trucco: dire sempre grazie o essere grati.

In questo modo anche i probl...

<http://www.healthdesk.it/cronache/necessario-raddoppio-stroke-unit-sud-1445864664>

Necessario un raddoppio delle stroke unit al Sud

Redazione Ottobre

Con le nuove indicazioni riportate dal decreto Lorenzin del 2 aprile 2015 sugli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera italiana, il numero delle stroke unit dovrà all'incirca raddoppiare soprattutto nelle regioni meridionali.

Lo ricorda in occasione dell'VIII Giornata Mondiale contro l'Ictus Cerebrale, la Società italiana di neurologia.

«Ogni Stroke Unit dovrà prevedere un'organizzazione più strutturata, che faccia riferimento al neurologo e a personale specializzato dedicato H 24», afferma il direttore della Stroke Unit dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi di Firenze Domenico Inzitari.

«Oggi possiamo contare su terapie molto efficaci, come la trombolisi sistemica, un farmaco che può disostruire l'arteria, e la trombectomia meccanica, ossia il trattamento endovascolare che prevede la rimozione meccanica e non invasiva del trombo, ma, a parte il numero delle strutture non sufficiente assistiamo a una carenza di specialisti.

In questo nuovo scenario terapeutico emerge la figura del neuro interventista, uno specialista che possiede tutte le competenze necessarie per effettuare la trombectomia e che affianca il neurologo nella cura del paziente.

La Società italiana di neurologia sta lavorando proprio a progetti di formazione su questa "specialità" attraverso il finanziamento di Master di II livello rivolti a tutti gli operatori coinvolti, dai neurologi ai neurochirurghi, dai neuro radiologi ai radiologi».

L'ictus cerebrale colpisce ogni anno ancora 15 milioni di persone nel mondo e 200.000 solo in Italia.

Se applicate in modo rapido ed appropriato, le moderne terapie della fase iperacuta dell'ictus sono in grado di ridurre in modo importante disabilità e mortalità, che rappresentano esiti pesanti per le persone colpite, le famiglie e l'intero sistema sanitario e sociale.

<http://www.iltempo.it/rubriche/salute/2015/10/26/29-ottobre-giornata-contro-ictus-1.1472140>

29 ottobre: Giornata contro Ictus

Roberta Maresci

La Società Italiana di Neurologia risponde al decreto Lorenzin

Al decreto Lorenzin, la Società Italiana di Neurologia risponde con programmi di formazione per la figura del neuro interventista.

L'ictus cerebrale colpisce ogni anno ancora 15 milioni di persone nel mondo e 200.000 solo in Italia.

L'ictus cerebrale è la morte di cellule cerebrali prodotta dall'occlusione di un'arteria del cervello a causa di un coagulo di sangue che ne impedisce il flusso normale, o dalla rottura di un'arteria che provoca emorragia cerebrale.

DIAGNOSI - I fattori di rischio più importanti sono rappresentati dalla pressione alta e dalla fibrillazione atriale.

Bocca storta, difficoltà a parlare, mancato movimento degli arti di un lato del corpo, cefalea improvvisa e violenta sono i sintomi rivelatori di un ictus in arrivo.

L'insorgenza di questi sintomi deve allertare tutto il sistema dell'emergenza (118, pronto soccorso) in modo da consentire diagnosi e trattamento in tempi rapidissimi.

Se applicate in modo rapido ed appropriato, le moderne terapie della fase iperacuta dell'ictus sono in grado di ridurre in modo importante disabilità e mortalità, che rappresentano esiti pesanti per le persone colpite, le famiglie e l'intero sistema sanitario e sociale.

STANDARD - In occasione della VIII Giornata Mondiale contro l'Ictus Cerebrale, il 29 ottobre, la Società Italiana di Neurologia (SIN) ribadisce l'importanza delle Stroke Unit, unità ospedaliera di assistenza dedicata ed esperta, in rapporto alla quale l'evidenza scientifica indica, rispetto ai trattamenti della fase iperacuta, le potenzialità di una ulteriore ed importante quota di riduzione degli esiti, e la necessità di riorganizzarne al più presto la rete nel nostro Paese, per poter garantire a ogni paziente la terapia più appropriata e la corretta assistenza.

Con le nuove indicazioni riportate dal decreto Lorenzin del 2 aprile 2015 sugli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera italiana, il numero delle Stroke Unit dovrà all'incirca raddoppiare soprattutto nelle regioni meridionali.

TERAPIE EFFICACI - "Ogni Stroke Unit dovrà - afferma Domenico Inzitari, Direttore della Stroke Unit dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi di Firenze e Professore Ordinario presso la Clinica Neurologica dell'Università di Firenze - prevedere un'organizzazione più strutturata, che faccia riferimento al neurologo e a personale specializzato dedicato H 24.

<http://www.iltempo.it/rubriche/salute/2015/10/26/29-ottobre-giornata-contro-ictus-1.1472140>

Oggi – prosegue Inzitari - possiamo contare su terapie molto efficaci, come la trombolisi sistemica, un farmaco che può disostruire l'arteria, e la trombectomia meccanica, ossia il trattamento endovascolare che prevede la rimozione meccanica e non invasiva del trombo, ma, a parte il numero delle strutture non sufficiente assistiamo a una carenza di specialisti.

In questo nuovo scenario terapeutico emerge la figura del neuro interventista, uno specialista che possiede tutte le competenze necessarie per effettuare la trombectomia e che affianca il neurologo nella cura del paziente.

La SIN - conclude Inzitari - sta lavorando proprio a progetti di formazione su questa "specialità" attraverso il finanziamento di Master di II livello rivolti a tutti gli operatori coinvolti, dai neurologi ai neurochirurghi, dai neuro radiologi ai radiologi".

GIORNATA ICTUS: LA SIN IMPEGNATA NELLA FORMAZIONE DI SPECIALISTI ESPERTI NELLA PRATICA DELLA TROMBECTOMIA

Omicidio Bottari

L'ictus cerebrale colpisce ogni anno ancora 15 milioni di persone nel mondo e 200.000 solo in Italia.

L'ictus cerebrale è la morte di cellule cerebrali prodotta dall'occlusione di un'arteria del cervello a causa di un coagulo di sangue che ne impedisce il flusso normale, o dalla rottura di un'arteria che provoca emorragia cerebrale.

I fattori di rischio più importanti sono rappresentati dalla pressione alta e dalla fibrillazione atriale.

Bocca storta, difficoltà a parlare, mancato movimento degli arti di un lato del corpo, cefalea improvvisa e violenta sono i sintomi rivelatori di un ictus in arrivo.

The screenshot shows the IMG PRESS website interface. At the top, there's a logo for 'IMG PRESS IL FOGLIO ELETTRONICO' and a navigation bar with links like 'chi siamo', 'servizi', 'contattaci', etc. Below the logo is a sidebar with a menu of categories: Attualità, Politica, Inchiesta, Culture, L'intervista, L'eroe, Sport, Caffetteria, Tecnologia, 'Questa è la stampa', Stracult, Foto Gallery, and 'HOME PAGE'. The main content area displays the article title and the beginning of the text. To the right of the text, there's a photo of a doctor and a 'BOOK STORE' advertisement. At the bottom of the article, there's a 'CERCA' search bar and a 'MI CHIAMO MARRIZZO SONO UN BRAVO RAGAZZO' banner.

L'insorgenza di questi sintomi deve allertare tutto il sistema dell'emergenza (118, pronto soccorso) in modo da consentire diagnosi e trattamento in tempi rapidissimi.

Se applicate in modo rapido ed appropriato, le moderne terapie della fase iperacuta dell'ictus sono in grado di ridurre in modo importante disabilità e mortalità, che rappresentano esiti pesanti per le persone colpite, le famiglie e l'intero sistema sanitario e sociale.

In occasione della VIII Giornata Mondiale contro l'Ictus Cerebrale, la Società Italiana di Neurologia (SIN) ribadisce l'importanza delle Stroke Unit, unità ospedaliera di assistenza dedicata ed esperta, in rapporto alla quale l'evidenza scientifica indica, rispetto ai trattamenti della fase iperacuta, le potenzialità di una ulteriore ed importante quota di riduzione degli esiti, e la necessità di riorganizzarne al più presto la rete nel nostro Paese, per poter garantire a ogni paziente la terapia più appropriata e la corretta assistenza.

Con le nuove indicazioni riportate dal decreto Lorenzin del 2 aprile 2015 sugli standard qualitativi,

<http://www.imgpress.it/notizia.asp?idnotizia=86292&idsezione=4>

strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera italiana, il numero delle Stroke Unit dovrà all'incirca raddoppiare soprattutto nelle regioni meridionali "Ogni Stroke Unit dovrà - afferma Domenico Inzitari, Direttore della Stroke Unit dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi di Firenze e Professore Ordinario presso la Clinica Neurologica dell'Università di Firenze - prevedere un'organizzazione più strutturata, che faccia riferimento al neurologo e a personale specializzato dedicato H 24.

Oggi - prosegue Inzitari - possiamo contare su terapie molto efficaci, come la trombolisi sistemica, un farmaco che può disostruire l'arteria, e la trombectomia meccanica, ossia il trattamento endovascolare che prevede la rimozione meccanica e non invasiva del trombo, ma, a parte il numero delle strutture non sufficiente assistiamo a una carenza di specialisti.

In questo nuovo scenario terapeutico emerge la figura del neuro interventista, uno specialista che possiede tutte le competenze necessarie per effettuare la trombectomia e che affianca il neurologo nella cura del paziente.

La SIN - conclude Inzitari - sta lavorando proprio a progetti di formazione su questa "specialità" attraverso il finanziamento di Master di II livello rivolti a tutti gli operatori coinvolti, dai neurologi ai neurochirurghi, dai neuro radiologi ai radiologi".